
FERRUCCIO GRASSI

Trieste 30.07.1899 - Torino 24.10.1987

Laurea: Architettura al Regio Istituto Superiore di Ingegneria di Torino, 1924

Iscrizione all'Albo:

Presidente dell'Ordine degli Architetti dal 1949 al 1951

Profilo a cura di Michele Bonino

Una giovinezza già immersa nel mondo della costruzione (lo zio è architetto del Re del Siam, il padre ingegnere capo del Comune di Trieste) vede Ferruccio Grassi raggiungere Torino subito dopo la guerra, laureandosi nel 1924 e trovando nel mondo professionale locale, come già altri progettisti che convergono a Torino in quegli anni (Melis de Villa prima, Sottsass e Aloisio poi), un luogo favorevole per la pratica dell'architettura: Grassi lavora per quattro anni nello studio di Giovanni Chevalley, dove si consolida l'amicizia con Mario Passanti, con cui condividerà nel tempo progetti ed esperienze. Nel 1928 torna a Trieste per alcuni anni, prima di inaugurare la propria autonoma attività professionale a Torino: già negli anni Trenta i concorsi e le trasformazioni urbane più importanti lo vedono spesso in prima linea.

Dal concorso per la ricostruzione del secondo tratto di via Roma (1933), dove Grassi, con Ferroglio, Passanti e Perona, collega i blocchi degli isolati con due uniche terrazze al primo piano, pubbliche e continue su tutta la via, alla riconversione in colonia elioterapica (tema architettonico che affronta in numerose proposte, a Riccione come a Marina di Massa) della villa Gualino, mai portata a termine da Andrea e Michele Busiri Vici, alla realizzazione della Casa dello Studente in Via Galliari, colpisce la capacità di muoversi tra situazioni di progetto e contesti professionali eterogenei. Il progetto della Casa dello Studente, in particolare, è in questo senso indicativo: Grassi avanza una proposta di concorso (il cui bando prevede il coinvolgimento di studenti, Nello Renacco in questo caso) basata su tre edifici occupanti l'intero lotto, poi sceglie, su invito della giuria a semplificare il programma, per un unico blocco con facciata curva all'incrocio delle vie, studia quindi attentamente la connessione con la villa eclettica preesistente verso il Po (sede del Gruppo Universitario Fascista), infine riduce ancora la complessità dell'edificio risolvendolo con forte nitidezza, accentuata da un loggiato continuo all'ultimo piano e dalla connessione alla villa con una pensilina appena, ospitante anche l'ingresso di testa al blocco.

Dal 1940 al 1943 è membro del Direttorio del Sindacato Fascista Interprovinciale degli Architetti. Nel 1945 è segretario del C.L.N. architetti di Torino. Nello stesso anno è tra i fondatori del "Gruppo di architetti moderni torinesi Giuseppe Pagano", dal 1949 al 1951 presidente dell'Ordine degli Architetti. Dalla fine degli anni cinquanta al 1973 l'attività di progettista, condivisa con il figlio Riccardo, si concentra su interventi residenziali per la Assicurazioni Generali realizzati a Biella, Genova, Firenze, Trieste.